

# Farrago

Lidia Amejko

[eSamizdat 2004 (II) 1, pp. 129–137]

## La drammaturgia metafisica di Lidia Amejko

di Lorenzo Pompeo

Lidia Amejko, nata nel 1955 a Wrocław, ha debuttato nel 1987 sulle pagine della rivista *Odry* presentando dei propri racconti come traduzioni inedite di testi di Borges. Al 1993 risale il radiodramma *Gdy rozum spi – włącza się automatyczna sekretarka. Rzecz o gadaniu* [Quando la ragione dorme, si accende la segreteria telefonica. Disquisizione sulle chiacchiere] costruito su una sequenza di messaggi lasciati su una segreteria telefonica. Il successivo dramma *Męka Pańska w butelce* [La passione in bottiglia], ambientato in una discarica, è uscito nel 1995 su *Dialog*, storica rivista della drammaturgia polacca ed è stato tradotto in inglese nel 1997 in occasione della partecipazione dell'autrice a un seminario di scrittura tenuto all'Università dello Iowa, negli Stati Uniti. In questo dramma appaiono due personaggi, Gumajka, una barbona che rovista nell'immondizia, e Uriel da Costa, filosofo materialista ebreo vissuto nel XVII secolo tra il Portogallo e Amsterdam, reso celebre dall'omonima opera pubblicata nel 1847 dal drammaturgo tedesco Karl Gutzkow (1811–1878). Nella prima parte del dramma da Costa è originalmente impersonato da una barra di ferro con cui Gumajka rovista nell'immondizia; rimestando tra i rifiuti con la sua barra, Gumajka trova una bottiglia dalla quale fuoriesce il Gologota; nella scena del Gologota due legionari discutono sulla verità e sull'arte; nel finale Gumajka si sveglia da un sogno e trova accanto a sé Uriel in carne e ossa, venuto a riprendersi, prima di ritornare nell'Amsterdam del XVII secolo, la barra che aveva impersonato la sua anima. Gumajka decide di seguirlo e con la promessa di una futura felice vita coniugale si chiude la pièce. Una versione italiana di questo dramma è stata presentata anche a Roma, in una delle due serate di una breve rassegna di drammaturgia polacca da me ideata e organizzata il 30 e il 31 marzo del 2000 presso la sede dell'Istituto polacco. In questa occasione è stato presentato *Farrago*, a sua volta pubblicato nel 1997 e rappresentato in vari teatri polacchi. L'autrice ha poi pubblicato nel 2001, sempre su *Dialog*, la pièce *Nondum* e, nel 2003, la raccolta di racconti *Głosne historie* [Storie rumorose], che rappresenta il suo debutto in volume e nel

quale sono ripresi molti temi e suggestioni presenti anche nei lavori teatrali.

Caratteristico dell'autrice polacca è il linguaggio astratto, rarefatto, privo di un oggetto concreto, ma perfettamente adeguato al carattere metafisico delle sue opere. L'elemento centrale nei suoi lavori teatrali infatti è l'invenzione drammaturgica, come dimostra la trovata della prima parte de *La passione in bottiglia* di fare impersonare il protagonista Uriel da Costa da una barra di ferro. Inedito, almeno in Polonia, è anche il punto di vista con il quale la Amejko si accosta alle tematiche religiose, con un gusto del paradosso e un'ironia rarefatta, quasi "metafisica".

I lavori della Amejko rappresentano uno dei migliori esempi di "postmoderno" polacco. Pur essendo piuttosto evidenti le sue fonti di ispirazione (Borges primo tra tutti), la Amejko le rielabora sulla base di elementi che appartengono in pieno alla tradizione polacca. Le parole, che sono il fulcro dei suoi testi teatrali, entrano in contraddizione tra loro e l'esistenza dei personaggi, per questo motivo, diventa precaria, fragile e incerta. I personaggi sono generati dalle parole e la drammaturgia nasce proprio dalla tensione tra il concetto astratto e il personaggio in carne e ossa (e infatti la figura retorica centrale di questa drammaturgia è l'ossimoro). Il paradosso è che, dal punto di vista drammaturgico, questo contrasto rivela sulla scena una sua forza persino sorprendente.

Anche se l'ascendente del teatro polacco dell'assurdo e del suo massimo esponente, Stanisław I. Witkiewicz, è evidente, l'originalità dell'autrice risiede soprattutto nel suo personalissimo stile. La Amejko, anche nella pièce che qui presentiamo, letteralmente "trita" riferimenti e citazioni, tratte per lo più dalle Scritture, e le combina, nello spirito postmodernista, in modo apparentemente casuale (specialmente ne *La passione in bottiglia*). La lettura drammatizzata delle due pièce dell'Amejko, che si è svolta presso l'Istituto polacco, ha avuto anche il merito di mettere in luce alcune dinamiche della drammaturgia dell'Amejko, che potrebbero restare in ombra rispetto agli evidenti pregi del linguaggio e dell'elocuzione, che saltano agli occhi sin dalla prima lettura, rivelando un'autrice apprezzabile sia in lettura che sulla scena.

PERSONAGGI:

SUA ECCELLENZA, personaggio invisibile, che appare sotto forma di una voce fuoricampo

PIETRO, maggiordomo

FARRAGO, famoso attore

*Il luogo dell'azione è privo di precisi riferimenti. La semioscurità è rischiarata dai fulmini. La luce ricorda quella del televisore*

---

PIETRO (*entrando*) Eccellenza!

ECCELLENZA Shh! Non ora Pietro!

PIETRO Ma... Eccellenza!

ECCELLENZA Non mi disturbare. Non vedi che sto guardando! (*Un fulmine illumina il cielo*)

PIETRO Così Sua Eccellenza si rovinerà gli occhi...

ECCELLENZA (*con un ghigno soddisfatto*) Le guerre degli hussiti, le mie preferite!

*Un altro fulmine, si aprono le nuvole e si odono i battiti di un tamburo e in sottofondo grida di guerra*

ECCELLENZA (*soddisfatto come un bambino*) Oh, guarda, Pietro! Vedi quel tamburo lì davanti? È lui che li guida. Guarda come ci danno sotto! Senti, fa bum bum bum!

PIETRO (*disgustato*) Ma, Sua Eccellenza!

ECCELLENZA Tu lo sai cos'è quel tamburo? Non lo sai! Non lo sai perché non hai guardato! Te lo dico io, non è un tamburo qualunque, no! Quello (*con orgoglio*) è il mio Žižka! Ha voluto che dopo la morte ci facessero un tamburo con la sua pelle. Ed ecco qua! L'Etmano continua a chiamare alla pugna! (*estasiato*) Bello! Bello! Sai Pietro, mi piacciono i boemi! Talvolta penso addirittura di preferirli agli altri. Forse se ne potrebbe fare un popolo eletto, no?

PIETRO Vorrei solo farle notare che Lei ha già scelto...

ECCELLENZA Io? Ah, sì. Ma non potrei farlo di nuovo?

PIETRO Purtroppo no!

ECCELLENZA Che peccato!

PIETRO Se mi è permesso, Sua Eccellenza non dovrebbe stare a guardare troppo questo genere di cose. Sangue, violenza, crudeltà.

ECCELLENZA (*irritato*) Hai fatto il predicatore troppo a lungo, Pietro! Non sono un bambino e guardo quello che mi pare.

*Tuono*

PIETRO Naturalmente, naturalmente.

ECCELLENZA (*quasi volendosi giustificare*) Perché vedi, Pietro, è una guerra così bella! Guarda, qui vicino, lì su quelle alture, guarda che bei falò.

PIETRO Sono roghi, Eccellenza, bruciano gli eretici.

ECCELLENZA Probabile, probabile, ma sai, a me sembra che tutto avvenga in mio onore! Oh, guarda come alzano la testa, sembra quasi che sapessero che li sto osservando!

*Fulmine*

PIETRO (*balbettando*) Ma... se Sua Eccellenza permette, vorrei solo dirle che Farrago la sta aspettando.

ECCELLENZA Aveva un appuntamento?

PIETRO No, Eccellenza, un incidente. La sua macchina è cascata nel fiume.

ECCELLENZA (*con irritazione*) Neanche fosse la prima volta! Sei sicuro che è lui?

PIETRO È lui, proprio lui, in carne e ossa.

ECCELLENZA Non saprei, Pietro... (*con leggera stizza*) Non so, uno come lui, magari lo mandiamo direttamente giù?

PIETRO (*con decisione*) Ma no, Eccellenza, un po' di giustizia ci deve essere almeno nell'altro... volevo dire, in questo mondo!

ECCELLENZA (*irritato*) Sì, ma Farrago...

PIETRO Sua Eccellenza si dovrebbe ricordare che, in un certo senso, anche lui è una parte di Sua Eccellenza.

ECCELLENZA Sì, va bene... Fatelo entrare.

*Sua eccellenza fa cessare tuoni e fulmini. Silenzio*

PIETRO (*annuncia solenne*) Viktor Farrago! (*Farrago entra barcollando mezzo ubriaco*)

FARRAGO (*balbettando da ubriaco*) Capo, giuro su Dio, erano solo due birre, due birrette non valgon le manette. (*minaccioso verso Pietro*) Ehi, tu, nonnetto, tieni le mani a posto, chiaro? Sono Farrago. (*Si addormenta in piedi*)

ECCELLENZA Questo bisogna farlo tornare sobrio, Pietro.

FARRAGO (*si sveglia*) Scusate, che ora è? Adesso cominciano le pose. Stavo andando sul set... quando, Gesù! C'è qualcosa da pagare? Senta, caro, chiami il produttore, è lui che ha i soldi e sicuramente pagherà. (*ridacchiando*) Senza di me dove vanno?

PIETRO Certo, signor Farrago, bisogna pagare, oh sì che bisogna pagare!

*FARRAGO* Va be', nonne', hai vinto tu, vuoi sistemare la cosa subito? Allora, facciamo presto. Perché prendersela tanto? (*fruga nelle tasche*) Accettate assegni? No? (*tira fuori gli spicci dalla tasca*) Non mi è rimasto molto, ma... sai che ti dico? Prenditi l'orologio. Dai, presto, ora che il capo non guarda. Prendilo, è buono, è un rolex. Io me lo faccio nuovo. Però portami sul set. Perché sennò il regista si imbestialisce. (*ridacchiando*) Il regista! Che il diavolo se lo porti, si imbestialisca pure. Hai visto, mio caro, il film che ho girato con lui ultimamente? *Il fresatore della notte*. Non l'hai visto? È notte. Fabbrica vuota. Io rimango lì a fresare... la squadra femminile di rugby, le frese girano, tagliano... le vittime lentamente si avvicinano.

*PIETRO* (*scosso*) Basta! Basta! Per fortuna non sono tenuto ad ascoltare queste cose orrende. (*solennemente*) Viktor Farrago, tra poco si troverà al cospetto di... Sua Eccellenza. Di fronte a lui verrai giudicato per tutto quello che hai fatto.

*FARRAGO* (*interrompendolo*) Un momento, fermati nonno! Perché adesso mettere in mezzo Sua Ecc... Ecc (*singhiozzando*).

*PIETRO* Eccellenza!

*FARRAGO* Ecco! (*ammiccando*) Sistemiamola tra noi. Dimmi, cosa vuoi? Di', forza, non ti preoccupare. Io sono Farrago.

*PIETRO* (*solennemente*) Vedo che non hai capito. È una situazione eccezionale. Sua Eccellenza di rado dà udienze personali.

*FARRAGO* Ehi, nonno, che ho fatto di male? Era mia la macchina caduta nel fiume, dopo tutto. Una fottuta jaguar, va be', me la faccio nuova.

*PIETRO* Viktor Farrago, sei pronto?

*FARRAGO* (*con nochalance*) Va be', vediamo questa Eccellenza. Basta che facciamo presto, che ho fretta.

*PIETRO* (*sotto i baffi*) Quando il cristiano si affretta, il diavolo pronto lo aspetta.

*Farrago si stravacca sulla poltrona e tira fuori un pacchetto di sigarette tutto stropicciato e ne accende una*

*FARRAGO* Ehi, nonno, ho bisogno di accendermi una sigaretta, avete da accendere?

*Cade un fulmine*

*PIETRO* Per Dio... volevo dire... Eccellenza!

*Farrago con soddisfazione si fuma la sigaretta*

*FARRAGO* (*Alza la mano*) Grazie Eccellenza!

*Risuona una voce roboante*

*ECCELLENZA* Innanzitutto ti volevo vedere, Viktor Farrago.

*FARRAGO* (*guardandosi intorno*) Anche io. Ma credo di essere stato abbagliato dal tuo accendino! Chiamami per nome: io sono Witek.

*ECCELLENZA* Anche io... sono. Per quanto riguarda il nome, ce ne sono tanti. A voi piace inventare i nomi. Vi piace inventare. Io, vedi, non ho mai inventato nulla. Le cose sono apparse, le ho guardate, erano una cosa compiuta, una cosa buona e giusta, non mancava nulla, nemmeno il nome. Ma tornando a noi.

*FARRAGO* Appunto, Eccellenza, sbrighiamoci, che io non ho tempo.

*ECCELLENZA* "Non ho tempo!", hai detto bene. Effettivamente non ne hai più. Adesso possiamo chiacchierare all'infinito.

*FARRAGO* (*con stizza*) Pensi che mi hanno scaricato?

*ECCELLENZA* Qualcosa del genere.

*FARRAGO* Non mi fai paura, io ho un contratto. In caso dovrebbero pagare una bella cifra.

*ECCELLENZA* Il tuo contratto si è estinto.

*Farrago prova ad alzarsi ma qualcosa lo trattiene alla poltrona*

*FARRAGO* (*stupito*) Cosa succede?

*ECCELLENZA* Volevo solo vederti. Tu... tu sei diverso dagli altri che sono stati qui prima di te. Aspetta.

*Un fulmine illumina Farrago*

*FARRAGO* (*coprendosi gli occhi*) Smettila. Non vedo niente.

*ECCELLENZA* Straordinario!

*PIETRO* Nessuna traccia, Eccellenza. Non c'è rimasto attaccato proprio niente! Per Dio... volevo dire: è strano che si sia staccato così.

*FARRAGO* Un momento. Cosa succede? Cosa s'è staccato?

*ECCELLENZA* Perché, vedi Farrago, l'anima e il corpo sono uniti da... hmm un legame particolare e dopo non è così facile dividerli. L'anima pervade il corpo...

*PIETRO* (*interrompendolo*) E prende il suo puzzo come la botte dalle sardine!

*ECCELLENZA* (*riprendendo il filo del discorso*) ...come il corpo pervade l'anima.

*PIETRO* (*eccitato*) Sua Eccellenza ricorda quel sarto di Salonicco. Quello sì che aveva l'anima pervasa. Fin sopra i capelli. Le buone azioni si erano ingrassate e la

coscienza si era talmente allargata con i gas... scusate la parola, che sembrava due volte più grande di quella di una persona normale. E quanto lavoro ci ha dato in Purgatorio.

*ECCELLENZA (con severità)* Pietro! Per favore... Caro Farrago, ti dico che se l'anima e il corpo si alleano per il male, sono guai. Allora sì che è difficile separarli. In te, invece, l'uno e l'altra si tengono separati. Si potrebbe dire che, se hai fatto qualcosa di male o forse... (*titubante*) di buono, è come se tu non fossi presente! Hmm...

*Pietro si avvicina a Farrago e con cautela annusa l'aria*

*ECCELLENZA* Pietro, senti qualcosa?

*Pietro si avvicina un'altra volta a Farrago*

*PIETRO* Profuma, Eccellenza.

*ECCELLENZA* Cosa può essere secondo te?

*Pietro mette il naso sotto l'ascella di Farrago*

*PIETRO* Non so Eccellenza.

*FARRAGO (prendendo Pietro per il naso)* Di' a Sua Eccellenza che è Eternity, Calvin Klain! E tu, se provi un'altra volta a toccarmi, ti faccio un culo come un baule. Chiaro?

*Pietro si strofina il naso. Sua Eccellenza tossicchia provando a nascondere la risata*

*ECCELLENZA* Torniamo al caso. Inizia Pietro.

*PIETRO (solennemente, coprendosi il naso dolorante)* Viktor Farrago, sei accusato di numerosi omicidi commessi servendoti di... (si interrompe imbarazzato) Eccellenza, mi permetta di non elencare tutti gli strumenti, perché...

*ECCELLENZA* Perché cosa?

*PIETRO* Perché nell'elenco c'è tutto.

*ECCELLENZA (incuriato)* Tutto, dici? Ma non si può fare con... tutto.

*PIETRO* Lui ci è riuscito, Eccellenza, con tutto.

*ECCELLENZA* Non ci credo. Leggimene almeno una parte.

*PIETRO* Prego. (*si schiarisce la voce*) Con l'astrolabio, con il chiodo, con l'accetta, con la metafora, con un pugno di ferro, con le tasse, con Sua Eccellenza...

*ECCELLENZA* Può bastare. Passiamo al punto successivo.

*PIETRO* Viktor Farrago, sei accusato di: avere sbudellato, tagliato, insozzato, aizzato, macellato, bevuto, bollito, mozzicato, fatto a pezzi, segato, rovinato e in più, come lui stesso ha ammesso, ha fresato la squadra femminile di rugby dopo l'orario di lavoro. (*alza lo sguardo al cielo per esprimere un profondo disgusto*)

*Silenzio*

*PIETRO (piangente)* Eccellenza!

*ECCELLENZA* Che c'è?

*PIETRO* Eccellenza! Si è addormentato.

*ECCELLENZA* Cosa? Non è possibile.

*Farrago russa stravaccato sulla poltrona*

*ECCELLENZA* E sì, effettivamente dorme.

*PIETRO (irritato sbotta)* Eccellenza! Non può andare avanti così! Ci stanno prendendo in giro. Eccellenza, qui bisogna fare assolutamente qualcosa.

*ECCELLENZA (sconsolato)* Cosa ci posso fare?

*PIETRO* La cosa migliore è dirglielo, in maniera diretta, senza addolcire la pillola.

*ECCELLENZA* Va bene, ok!

*Si vede un fulmine e il tuono rimbomba più potente e minaccioso dei precedenti*

*FARRAGO (si sveglia)* Si gira? Arrivo, datemi il testo. Nonne', organizza un caffèuccio.

*ECCELLENZA (ad alta voce)* Ascolta uomo! Sei morto. Ti trovi nel luogo nel quale risponderai delle tue azioni al cospetto...

*FARRAGO (interrompendolo)* Dov'è la macchina da presa? E il testo? arriva il testo?

*PIETRO (febbrile)* Vede Eccellenza, con lui non c'è niente da fare. Solo un miracolo, Sua Eccellenza, solo un miracolo...

*ECCELLENZA* Il miracolo solo nei casi estremi, Pietro. Sai che è contro la mia natura. Proviamo normalmente.

*Il fulmine colpisce Farrago scuotendolo per un attimo. Scottato e ustionato gravemente, Farrago mugugna dal dolore*

*FARRAGO (quasi piangente)* Ma come Eccellenza, avevamo detto di tenere le mani a posto. Se sei il regista di questo bordello, non significa che sei il Padreterno.

*ECCELLENZA (scosso)* Avevi ragione, Pietro, solo un miracolo! Miracolo... miracolo... hmm, aspetta!

*PIETRO* Ho capito eccellenza, facciamo così. (*socchiude gli occhi con crudele soddisfazione*) Prima faremo calare sui suoi occhi il guano dei passerii, affinché sia privato della vista, poi lo appendiamo a un ramo del sicomoro, a testa in giù, affinché Asmodeo gli faccia un nido d'api nel cu... nel cu... volevo dire nel fondoschiena. Quindi che venga messo nella fornace rovente come Sadrach, Mesach e Abdenego! Quando è ben cotto, allora Sua Eccellenza lo libererà senza alcun danno al suo corpo!

**ECCELLENZA** (*contrariato*) Sono solo il Padreterno, ti prego, Pietro, non dimenticarlo.

**PIETRO** (*umilmente*) Come desidera Sua Eccellenza.

**FARRAGO** (*alzandosi*) Caffè, nonnetto, e un'acqua minerale.

**ECCELLENZA** (*irritato*) Su, nonnino, un caffè. Dagli un caffè. Questo miracolo me lo posso permettere.

*Pietro porta una tazzina con l'acqua e il caffè. Farrago butta giù tre caffè, beve la bottiglia di acqua minerale. Si stiracchia, si schiaffeggia leggermente il viso, fa qualche esercizio, si pettina con le dita, ed eccolo, incredibilmente bello e con un sorriso radioso, pronto al lavoro*

**PIETRO** (*ammutolito*) Questo... questo è un miracolo, Eccellenza. Non ci avrei mai creduto se non l'avessi visto con i miei occhi.

**ECCELLENZA** Fai anche a me questo... caffè!

**FARRAGO** (*con bella voce sonante e con perfetta pronuncia*) Comprendo, Sua Eccellenza, che lei si aspetta qualcosa da me. Comunque, potrebbe cortesemente perdonarmi se non ho completamente afferrato il senso di tutto ciò? Se potesse essere così gentile da illustrarmi i termini della situazione, le sarei infinitamente grato.

**ECCELLENZA** (*tra sé*) Non ci crederei se non lo vedessi con i miei occhi... (*si schiarisce la voce*) Va bene, già che sei qui...

**FARRAGO** (*lo interrompe*) Ma effettivamente dove sono?

**ECCELLENZA** Dal momento che sei qui...

*Entra Pietro con la tazzina del caffè*

**PIETRO** Il caffè di Sua Eccellenza!

*Si solleva la tazzina nell'aria*

**ECCELLENZA** Lasciaci da soli, Pietro!

*Pietro stupito esce. La tazzina si rovescia lentamente in aria. Sua Eccellenza mugugna dal piacere*

**ECCELLENZA** Aroma divino! Allora, dal momento che sei qui.

*La tazzina disegna delle figure in aria per esprimere l'imbarazzo di Sua Eccellenza*

**ECCELLENZA** (*quasi sotto voce*) Ascolta, Farrago, ho un problema, non volevo che Pietro sentisse, sai, lui... lui è uno tutto di un pezzo, ma tu... tu sei... diverso! Con te posso parlare, tu mi capirai. Si tratta... del male.

*La tazzina gira intorno alla testa di Farrago, che si sposta per evitarla.*

**FARRAGO** Mhm!

*Il caffè ha reso più loquace Sua Eccellenza. La tazzina gira più velocemente*

**ECCELLENZA** Non credere che il male mi interessi

particolarmente. No, non più di tutte le altre cose di cui sono composto. Solo che, sai, ultimamente è successo qualcosa di nuovo.

**FARRAGO** (*incredulo*) Ultimamente?

**ECCELLENZA** (*con profonda convinzione*) Sì, un nuovo genere di male, che non è parte di me! Da solo cresce a sua immagine e somiglianza. Moltiplica le schiere degli eserciti gemelli. E io lo guardo in me e non lo capisco assolutamente. Lui cresce in me, Farrago, cresce e mi deruba della realtà. A volte mi sembra che sia più perfetto di me. Che ci sia più vita in lui di... (*tossisce come un uomo qualunque*)

*Accorre Pietro preoccupato*

**PIETRO** Sua Eccellenza non dovrebbe parlare troppo a lungo! Fa male a Sua Eccellenza (*tra sé*) Non parlava da secoli e ora, guardalo, non si ferma più.

*Farrago guarda i suoi denti in uno specchio tascabile*

**ECCELLENZA** (*a bassa voce*) Dove eravamo rimasti, Pietro.

**PIETRO** Al punto, Sua Eccellenza, di mandarlo al diavolo una volta per tutte!

**ECCELLENZA** Sì, ma prima bisogna ascoltarlo...

**PIETRO** Ascoltarlo! Ma se dovessimo ascoltarli tutti, non ci basterebbero né la mia né la vostra vita.

**ECCELLENZA** (*con incertezza*) Ma, sai, forse non sarebbe corretto...

**PIETRO** (*impaziente*) Ma la sua vita è un caso indifendibile. Sua Eccellenza non lo vede? La festa è finita. Per lui il verdetto è già pronto! E oramai non può capitare più niente che possa cambiarlo.

**FARRAGO** (*ammaliante*) Mi dispiace interrompere una così amabile conversazione, ma a dire il vero il lavoro mi chiama.

**PIETRO** (*irritato*) Il lavoro lo chiama? Non ne ha ancora abbastanza di crimini e viltà.

**FARRAGO** (*sempre ammaliante, noncurante di Pietro*) Per quanto riguarda lo sfortunato sinistro con l'automobile, magari ci possiamo mettere d'accordo per un'altra data?

**PIETRO** Non esiste un'altra data. Qui si viene una volta sola.

**FARRAGO** Conto sul fatto che per me si possa fare un'eccezione! La mia professione è terribilmente dannosa dal punto di vista fisico e psichico.

**PIETRO** (*trionfale*) Ecco, Eccellenza, finalmente lo ammette!

*FARRAGO* Comunque già il fatto che io possa assicurare alla gente almeno un po' di svago e piacere rappresenta per me la più grande soddisfazione! *(i suoi occhi si riempiono di lacrime)*

*Pietro ammutolito rimane a bocca aperta*

*FARRAGO* *(commosso)* Sentite, qui non si tratta di me, ma di tutta la gente alla quale io offro me stesso, il mio corpo, il mio sangue, ai quali porto momenti di sollievo nella loro vita grigia! Pensate a loro! Alle vostre madri, fratelli, sorelle, che vengono in gran numero per incontrarsi con me! Loro che siedono nel buio, in silenzio, concentrati verso la luce che splende di fronte ai loro occhi. "Lux in tenebris!". Loro che alienano a me la loro volontà, i loro sentimenti e i loro pensieri e io, al contrario di te, Eccellenza, visibile e non presente, li introduco nel mio regno, il regno dei fatti reversibili! Nel mondo delle verità assurde! E cos'altro è la speranza, signori, se non la fede nel corso illogico degli eventi. Quando la vittima dell'assassino si alzerà e comincerà a scappare, quando l'umiliata e offesa sorriderà tra le lacrime nelle braccia dell'assassino pentito! Quando ciò che è irreversibile non esiste e la crudeltà delle parole "fine" e "mai" finisce con l'inizio della nuova puntata!

*ECCELLENZA* *(pensieroso)* Hmm. Non credevo che...

*Pietro cerca di nascondere Farrago agli occhi di Sua Eccellenza. Irritato strilla e alza le braccia*

*PIETRO* Sua Eccellenza non lo ascolti. È un imbroglione qualunque. Ci vuole confondere le idee per distogliere la nostra attenzione. Ma non ci riuscirai, Farrago, oh no! Pagherai per tutto!

*FARRAGO* Tutto cosa?

*PIETRO* Cosa? Chiede pure per cosa? Basterebbe la squadra femminile di rugby fresata dopo l'orario di lavoro...

*Farrago esplode in una fragorosa risata. Dopo un po' smette di ridere e sul suo volto compare un infinito stupore*

*FARRAGO* Ma state facendo sul serio? Ma chi siete, una setta religiosa? New age? Macrobiotici? Non avete il televisore? Cosa fate tutto il giorno?

*ECCELLENZA* Di cosa sta parlando, Pietro, di quale televisore?

*PIETRO* Eccellenza, non capisco, per Dio.

*FARRAGO* Ditemi, cos'è che guardate qua?

*ECCELLENZA* Ah! Io guardo frammenti del tempo.

*FARRAGO* "Frammenti del tempo"? Non lo conosco. È un telefilm nuovo?

*PIETRO* A Sua Eccellenza piace guardare le guerre combattute in suo nome.

*FARRAGO* Quindi film di guerra! Allora è chiaro, no? Un film è un film. Per una guida in stato di ubriachezza posso pagare, ma per *Il fresatore della notte* non rispondo! Io sono un attore, la realtà la creo per mestiere...

*ECCELLENZA* *(meravigliato)* Crea la realtà! Hai sentito Pietro?

*FARRAGO* Realtà, ma per finta.

*ECCELLENZA* Che significa "per finta"? Pietro, dimmi, ho mai fatto qualcosa per finta?

*PIETRO* E io come faccio a saperlo? Quando Sua Eccellenza creava il mondo nessuno guardava cosa stava facendo.

*ECCELLENZA* Spiegaci, Farrago, che intendi per "creare per finta"? La cosa si fa interessante.

*FARRAGO* Per finta? *(pensieroso)* Quando qualcosa è "per finta", significa che in verità non esiste.

*ECCELLENZA* Vorresti dire che hai creato qualcosa che non esiste!

*FARRAGO* Sì, voglio dire, no. Per esempio, io sparo ma non uccido nessuno.

*ECCELLENZA* Tutti possono sbagliare la mira, Farrago! Ne so qualcosa. "L'uomo spara, ma il bersaglio lo decide il Padreterno". Solo che questo non ti giustifica, dato che lo volevi uccidere...

*FARRAGO* Ma io non volevo affatto ucciderlo!

*ECCELLENZA* Allora perché hai sparato?

*FARRAGO* Perché così mi ha ordinato il regista.

*PIETRO* *(tra sé)* Qualcuno gliel'ha ordinato! È la peggiore linea di difesa!

*ECCELLENZA* Allora qualcuno che tu chiami regista ti ha ordinato di sparare a un uomo, e tu hai accettato di farlo? Perché? Ti ha minacciato?

*FARRAGO* A me? minacciato? No, è il mio lavoro e basta. Mi pagano per questo.

*PIETRO* *(con disprezzo)* Ha sentito, Eccellenza? Lo ha fatto per i soldi, come Giuda. Che orrore! Quelli di prima almeno avevano qualche nobile idea. E lui? Solo per i soldi. Ha ucciso un uomo per i soldi.

*FARRAGO* Ma porca miseria, io non ho ucciso nessuno!

*ECCELLENZA* Ma hai sparato.

*FARRAGO* E che c'è di male? Ho sparato per non uccidere!

*ECCELLENZA* Allora perché hai sparato se non volevi uccidere nessuno? Se per caso avessi colpito qualcuno? A tutti capita di sbagliare la mira.

*FARRAGO* Volevo solo dire che creare "per finta" significa fingere di fare qualcosa, anche se non la si fa... affatto.

*ECCELLENZA* Tu ci capisci qualcosa, Pietro?

*PIETRO* Assolutamente niente, Eccellenza.

*FARRAGO* Prendiamo un'azione qualsiasi: per esempio... *(si alza dalla poltrona e va verso Pietro)*

*PIETRO* Adesso fai sul serio o per finta?

*Farrago si trova di fronte a Pietro. Lo colpisce con un pugno, gli gira il braccio dietro la schiena e comincia a strozzarlo*

*FARRAGO* *(voce roca, cattiva)* Tira fuori le chiavi, nonno! Io devo tornare immediatamente, capisci? Se rompo il contratto, gli avvocati mi fanno nero.

*ECCELLENZA* *(batte le mani meravigliato)* Perfetto, bravo, adesso ho capito. Tu fai finta di farlo, invece non lo fai.

*PIETRO* *(a mezza voce)* Eccellenza, mi aiuti!

*Farrago perquisisce Pietro e gli leva le chiavi appese alla cintura*

*FARRAGO* Adesso non c'è nessuna Eccellenza che ti possa aiutare. Andiamo nonno, da dove si esce?

*Sua Eccellenza batte le mani*

*PIETRO* Eccellenza, lui mi vuole uccidere.

*FARRAGO* Chiudi la bocca e muoviti!

*Pietro rimane immobile come di pietra, Farrago gli gira il braccio più forte*

*PIETRO* Signore, aiutami...

*FARRAGO* Sei duro come una roccia, ma non mi conosci ancora. *(comincia a strozzare Pietro alle spalle)*

*PIETRO* Signore mio, perché mi hai abbandonato!

*Improvvisamente si spegne la luce. Tuoni. Pietro e Farrago rimangono impietriti. I fulmini illuminano il cielo. Farrago cade a terra. Pietro, appena liberato, si sgranchisce il braccio*

*PIETRO* Sua Eccellenza non è molto pronto di riflessi.

*ECCELLENZA* *(tristemente)* Questo non è corretto! Come fai a conoscere queste parole? Hai sentito quando... Lui le ha pronunciate?..

*PIETRO* Quelli che erano lì vicino le hanno sentite.

*ECCELLENZA* E tu hai ripetuto le Sue parole?

*PIETRO* La cosa più importante è che hanno fatto effetto... questa volta!

*ECCELLENZA* Ti sei servito di qualcosa che non ti apparteneva. Hai evocato luoghi e tempi che non erano qui prima che tu pronunciassi queste parole. *(scosso)* Pietro, tu re-ci-ta-vi!

*PIETRO* *(spaventato)* Io...

*ECCELLENZA* Hai recitato la parte di qualcuno che non sei, per commuovermi, per farmi sentire in colpa, perché io...

*PIETRO* Perché finalmente Sua Eccellenza facesse ciò che avrebbe dovuto fare molto tempo fa.

*ECCELLENZA* *(irritato)* Smettila, Pietro.

*PIETRO* Non la smetto, no! Tutti l'abbiamo presa come una cosa non degna di Sua Eccellenza. Cosa sarebbe costato a Sua Eccellenza fulminare allora i boia?

*ECCELLENZA* *(addolorato)* Il piano era un altro.

*PIETRO* Il piano! Il piano! Ma Sua Eccellenza fino a oggi non può perdonarselo. E dico a Sua Eccellenza in faccia: *(si guarda intorno)* Non è me, ma Lui, quello che ha salvato un attimo fa. E questo vuol dire che un attimo fa anche Sua Eccellenza re-ci-ta-va.

*Silenzio. Farrago si alza sorridente*

*FARRAGO* Va be', dammi il cinque, nonnetto, allora d'accordo, eh? Tanto non era sul serio.

*PIETRO* *(indietreggiando)* Ma faceva male!

*ECCELLENZA* Faceva male!

*FARRAGO* In questo consiste l'arte, signori. Si fa qualcosa per finta ma fa un male cane.

*PIETRO* *(fregandosi le mani)* Eccellenza, davvero o per finta, a me non mi interessa! Ma una cosa è certa! Se fa male veramente, qualcuno deve pagare. *(guarda minaccioso Farrago)*

*FARRAGO* Un momento, nonnetto, non essere così radicale! Io sono un attore! Recito. E quando recito non sono io, ma il personaggio che interpreto.

*PIETRO* *(con ironia)* Allora significa che siete in due?

*FARRAGO* No, io sono uno, solo in due persone!

*PIETRO* Sente Eccellenza? Lui è uno in due persone. O forse in tre, eh Farrago?

*FARRAGO* *(stanco)* Va bene, nonno. Posso essere anche in tre. Io sono un attore!!! Posso fare Macbeth e tutta la famiglia Manson. Ma in galera al posto loro non ci vado. Questa è una paranoia.

*PIETRO* Io sono solo un semplice pescatore della Bet-saida, ma so contare bene i pesci che cadono nella mia rete! Noi qui regoliamo i conti delle anime... Dimmi

quindi, caro Farrago, cosa ti lega a quell'altro, quello che interpreti? Ti assomiglia, di faccia e corporatura.

*FARRAGO* Certo. . .

*PIETRO* E le mani sono come le tue?

*FARRAGO* Assolutamente

*PIETRO* E qui, dentro, il cuore, di chi è? Suo o tuo?

*FARRAGO* Come di chi? Mio!

*PIETRO* E dimmi ancora, quando ti ferisci, di chi è il sangue? Tuo o suo? Ed il sudore: Tuo o suo? E. . . se morissi improvvisamente, lui si chinerebbe su di te e piangerà o morirà anche lui?

*FARRAGO* Al diavolo te con le tue domande!

*PIETRO* (*ammiccante*) E poi, dimmi, come la metti con l'anima: sono una o due? Se fosse una, come ve la dividete, a metà? O forse tu gli dai tre quarti e un quarto te lo tieni, eh? Oppure la dai tutta a lui, perché così è più semplice, perché l'anima non si può dividere facilmente.

*FARRAGO* Non rompere. Dimmi, qual è il problema?

*PIETRO* Il problema è che l'imitazione del delitto è anch'essa un delitto e ancora più grave, perché né tu né lo spettatore riuscite a distinguere. A questi non ci hai pensato eh, Farrago? Non hai pensato a quel solo spettatore che tutto guarda e tutto vede? Che forse Lui non distingue il tuo "per finta" dal "vero"? Non ti è mai passato per la testa questa strana idea: "che succederebbe se mi venissero addebitate le mie finzioni?"

*FARRAGO* No, no e poi no. Lasciami in pace, vecchiccio!

*PIETRO* Non mi interessa il numero dei personaggi che tu interpreti, perché in loro l'anima è unica e una sola! Io sono solo un pescatore di Betsaida, ma quando un pesce cade nella rete, io lo metto in conto, anche se giurasse di essere le cinque figlie di Zelofcad.

*ECCELLENZA* Lascialo stare Pietro! (*la voce di Sua Eccellenza cambia tono improvvisamente, diventando affranta*) Lascia stare!

*PIETRO* Eccellenza, io. . .

*ECCELLENZA* Tu non capisci niente, Pietro!

*Farrago aggrotta le ciglia come se volesse rammentare qualcosa*

*FARRAGO* Non capisci niente! Non puoi neanche immaginare quello che succede quando rimango lì completamente solo. Tutto intorno buio e silenzio che serpeggiano tra le file. Come faccio io a sapere che esisto se non ci fosse quel muro che riflette il mio respiro? Gesù!

Da quanto tempo che sto qui? È già mattina? È passato un giorno, due, tre. . . Improvvisamente si accendono le luci in sala, il calore accecante dello spazio tutto intorno, grazie Signore, per avere creato lo spazio! Se non fosse per quel silenzio. . .

*ECCELLENZA* Il silenzio dei primi giorni mi stava facendo impazzire.

*FARRAGO* Piano piano mi stanno tornando in mente le parole che hanno fatto in modo che io sia qui. Il verbo che era al principio, prima che tutto cominciasse. Perché al principio ci sono sempre le parole. Cioè il testo. Il testo è nel regista e le parole sono in me. Ne sono impregnato fino alla laringe. . .

*ECCELLENZA* In me non c'era nient'altro che le parole. . .

*Pietro stupito e spaventato guarda Farrago*

*PIETRO* (*con tono ammonitore*) Eccellenza, non gli dia ascolto!

*ECCELLENZA* Tu non capisci niente Pietro!

*FARRAGO* Ho pensato: lui è composto di sole parole, quindi io gli dò il corpo, il mio corpo, sudato, tremante, con il cerone che forma una maschera di creta.

*ECCELLENZA* Ho pensato: è ruvido e informe come una pentola bruciata. Gli dò le parole, che porto in me, loro ne faranno un uomo a mia immagine e somiglianza. Gli do me stesso, mi dono in queste parole che ho in me. . .

*FARRAGO* . . . donerò il mio corpo alle sue parole. . .

*ECCELLENZA* Possederò il suo respiro, i pensieri e i sentimenti

*FARRAGO* E parlerò con la mia voce!

*ECCELLENZA* Dimorerò in lui. . .

*FARRAGO* E lui entrerà dentro me, finché non diventerò io lui e lui me.

*PIETRO* (*radioso*) Lo sente, Eccellenza?! Lo sente? Lo ammette! Alla fine! Sua Eccellenza lo ha messo spalle al muro. Adesso ci penso io. (*si schiarisce la gola e continua con voce solenne*) Viktor Farrago! Il giudizio è terminato. Sei stato riconosciuto colpevole di tutti i summenzionati delitti; poiché il criminale non è solo chi commette il crimine, ma anche colui che ha creato il criminale e non è in grado di separarsi da lui né con il corpo né con lo spirito. Viktor Farrago! Ammetti le tue colpe?

*Cade il silenzio. Farrago muove le labbra senza emettere suoni*

*PIETRO* Ammetti le tue colpe?

*ECCELLENZA* Sì, Pietro, le ammetto!

*FINALE* *Stessa scenografia. Farrago è uscito di scena. Entra Pietro*

*PIETRO* (*si schiarisce la gola*) Mi scusi, Eccellenza! Eccellenza?

*ECCELLENZA* (*pensieroso*) Hmmm.

*PIETRO* Sua Eccellenza sta sempre lì seduto. Forse vuol guardare qualcosa? Le Crociate, la Guerra dei Cent'anni, ah, che bella guerra quella!

*ECCELLENZA* No, non mi va... e poi adesso, non posso essere neanche sicuro che era... davvero. Pietro?

*PIETRO* Comandi, Eccellenza.

*ECCELLENZA* Forse gli ho dato troppo poco

*PIETRO* Ma no! Cosa dice, Eccellenza! Direi anche troppo! Certo che gli scorpioni, la lombagine e il libero arbitrio se li poteva anche risparmiare...

*ECCELLENZA* E dunque perché devono fare... "per finta"?

*PIETRO* Perché l'uomo è fatto così! Gli puoi dare i tesori più favolosi, lui si scrollerà le spalle, prenderà la merda, ci farà un tubo e comincerà a sparare! Io non me ne intendo, però posso dire a Sua Eccellenza una cosa. Quando Sua Eccellenza ha creato il mondo, tutto era al suo posto, così come deve essere: l'animale, la pietra, la pianta, anche l'uomo! Fino a quando non le è venuta voglia di far dare all'uomo un nome a tutto. E perché quest'ultimo lavoro lo ha scaricato a lui? Non era meglio che Sua Eccellenza spendesse altri due giorni per finire il lavoro come si deve? E l'uomo, furbastro, non c'è dubbio, i nomi li ha dati, ma ha subito notato che loro non si legavano facilmente alle cose e che era facile staccarli e che si intrecciavano tra loro senza badare alle cose. Inizialmente ne aveva abbastanza riguardo. Giusto ogni tanto li deformava, li torceva un po'. Poi ha azzardato di più: ha provato a scambiarli per vedere

se una rosa chiamata "cavolo" profuma allo stesso modo. E ha provato a sposare i nomi, a innestarli uno nell'altro, rovinandoli l'uno con l'altro! Così si è sentito onnipotente quanto il Creatore, o forse anche di più! Ha voluto migliorare il lavoro di Sua Eccellenza, e poi ha scoperto di potere anche di più! Non ci si può stupire se adesso non riesce a vedere il mondo oltre le parole!

*ECCELLENZA* Pensi che è per questo?

*PIETRO* Certo! Guardi, sono arrivati i giornali. Guardi quante parole! Solo parole! Scrivono qui che... Vuole ascoltare?

*ECCELLENZA* Sì, leggi!

*PIETRO* "Il celebre attore Viktor Farrago, che una settimana fa è stato vittima di un tragico incidente...". E comunque perché lo ha lasciato andare come se niente fosse? Adesso c'è un ammanco, la morte c'è stata? Sì, e l'anima?

*ECCELLENZA* Continua a leggere!

*PIETRO* "...inaspettatamente ha ripreso conoscenza all'ospedale Misericordia del Signore. La sua vita è fuori pericolo. Tuttavia i medici parlano di un serio cambiamento nella psiche dell'attore. Il nostro "bel tenebroso", il signore del grande schermo, l'indimenticabile "fresatore della notte" ha rotto il contratto per il ruolo da protagonista nel film *Hitlin*. Ricordiamo che si tratta dell'attesissimo film sul mostro mutante nato dall'unione dei geni di Hitler e Stalin. Non significa tuttavia che il famoso attore abbia intenzione di abbandonare le scene! Come ha dichiarato nell'intervista rilasciata al nostro corrispondente: "da ora in poi sceglierò i miei ruoli con più attenzione". Abbiamo saputo in via ufficiosa che presto Farrago comincerà le prove del suo nuovo ruolo, quello di... San Francesco d'Assisi".

[L. Amejko, "Farrago", *Dialog*, 1997, 9, traduzione di Grzegorz Kowalski e Lorenzo Pompeo]